

# Mia Martini, Padrone

Padrone, sui miei fianchi non c'  
terra pi da arare n rami che  
potrai tagliare posso accenderti il  
fuoco e dirti resta qui, rimani, io  
son quella di sempre fra le tue  
mani ma non parlare pi, padrone  
pi damore.

Stagioni ne ho viste anch'io  
passare sul corpo mio e il caldo pi  
caldo e il freddo ho sopportato io.  
Io, con tutto l'orgoglio mio la  
polvere ho morso io e ho visto  
cadere gi foglie e stelle.

No stavolta ti dico no, la stessa  
insolenza,  
no la tua indifferenza, no  
stavolta no.

E una volta di pi per me che  
senso ha dopo tante sconfitte,  
averti per padrone, della mente, del  
tempo che va, padrone strappare  
un morso del tuo pane senza fame.  
Riflesse negli occhi tuoi le morte  
stagioni ormai non portano pi il  
tuo nome meglio se tu vai